

GIOVANNI IL BATTISTA

Il riferimento a Giovanni il Battista è il primo punto di convergenza tra i Vangeli, i quali danno tutti una versione abbastanza simile, benché con variazioni nei particolari, della sua persona, predicazione, attività. La sua figura profetica di predicatore appare sulla soglia dell'era cristiana.

Storicamente il racconto su Giovanni indica, in ciascuno dei Vangeli, che il suo fu un ministero efficace e fortunato di per sé (*Mt* 3,5-6; *Mc* 1,5) e fu inteso come il precursore di Gesù, e, proprio per questo, considerevole cura è manifestata nel mantenere il carattere distintivo dell'attività di Gesù rispetto a quella di Giovanni: in *Matteo*, *Marco* e *Luca*, Giovanni è arrestato e imprigionato prima che il ministero pubblico di Gesù cominci (*Mt* 4,12; *Mc* 1,14; *Lc* 3,20); nel quarto Vangelo, benché Gesù cominci il suo ministero prima dell'arresto di Giovanni (*Gv* 3,23-24), la relazione tra i due è chiarita nel prologo (1,6-9) e altrove (1,19-23). In generale i Vangeli sono unanimi nel riferire diverse tradizioni che rivelano la modestia di Giovanni e la sua umiltà di fronte al Messia che deve venire: questi è più forte, e lui non è degno di sciogliergli i legacci dei calzari (*Mc* 1,3; *Lc* 3,16; *Gv* 1,27, *Mt* 3,11). Anche negli *Atti* si trovano attestazioni dell'efficacia del ministero di Giovanni (*At* 18,24-28). Tale preoccupazione dei Vangeli potrebbe riflettere la tensione tra la comunità cristiana primitiva e i gruppi indipendenti che si richiamavano all'autorità di Giovanni (*At* 19,1-7).

Altre fonti storiche riferiscono dell'importanza della figura di Giovanni: Erode Antipa credeva necessario farlo uccidere e Giuseppe Flavio, lo storico ebreo, riporta l'episodio della decollazione di Giovanni con dettagli di poco differenti rispetto alla tradizione evangelica.

In generale il ritratto di Giovanni fornito dai Vangeli denota la figura di un profeta che viene dal deserto per proclamare l'avvento del Regno di Dio e dare voce alla chiamata al pentimento (*Mt* 3,1-12; *Mc* 1,4-8; *Lc* 3,1-20).

Secondo *Luca* Giovanni era di ascendenza sacerdotale, figlio di Zaccaria ed Elisabetta (1,5-80; 3,2) e Giovanni e Gesù erano imparentati (1,36).

Matteo e *Marco* descrivono di più l'aspetto e il regime alimentare insieme con le caratteristiche della sua predicazione: indossava un vestito di peli di cammello con una cintura di pelle e si cibava di locuste e di miele selvatico (*Mt* 3,4; *Mc* 1,6); battezzava coloro che si pentivano dei loro peccati e annunciava la venuta dopo di lui di uno che sarebbe stato più grande di lui e avrebbe battezzato con lo Spirito, collocandosi così nel ruolo di Elia, l'austero profeta che prepara e annuncia la venuta del Messia, (*Mt* 17,10-13; *Mc* 9,11-13; *Mt* 11,7-15; *Gv* 1, 6-8,19-36).

Secondo il Vangelo di *Matteo* Gesù avrebbe manifestato un riconoscimento positivo dell'opera di Giovanni sottomettendosi al suo battesimo (*Mt* 3,13-17).

Giovanni dunque continua l'opera dei profeti dell'antico patto e ne conclude il ruolo (*Lc* 16,16).

I temi della predicazione di Giovanni sono:

- la *conversione*, tradotta con *ravvedimento*, rimanda in realtà al verbo ebraico *šûb* che fa riferimento all'idea di ritorno al Signore e alle sue vie, con un'inversione completa di rotta;
- il battesimo, con immersione nel fiume Giordano intesa simbolicamente; questo, associato alla chiamata alla conversione, ne metteva in risalto il carattere etico e dava un senso fortemente escatologico al preannuncio del Messia; va ricordato inoltre che il battesimo di Giovanni era destinato ai Giudei e non ai pagani;

- il preannuncio della venuta del Messia, non come il Messia nazionalista atteso dai Giudei bensì come Messia escatologico, caratterizzato dallo Spirito Santo e dal sacrificio redentore.

Molti studiosi hanno ipotizzato la possibilità che Giovanni conoscesse la comunità degli Esseni di Qumran e che potesse anche essere affiliato ad essa. In effetti, l'ubicazione del suo ministero, il contenuto della sua predicazione, l'interesse per la purificazione con l'acqua e lo stile di vita, indicano somiglianze con gli Esseni. E' stato anche ipotizzato che, prima del suo proprio ministero, Gesù stesso possa essere stato tra i seguaci di Giovanni. Lo stato attuale degli studi tuttavia mantengono il carattere ipotetico di tali considerazioni.